

LABORATORIO

La Bibbia raccontata agli alunni con BES

10 gennaio 2014

con la supervisione di Cristina Carnevale

Per non dimenticare quanto ci siamo detti nel nostro primo momento formativo, ricordiamo che con BES nella scuola intendiamo: (Dir 27/12/2012)

- svantaggio *sociale e culturale*;
- disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Ricordiamo anche che applichiamo un modello “pedagogico” e non un modello “clinico”!

Iniziamo poi il laboratorio con queste esercitazioni.

Prima esercitazione: condividere in coppie

- *cosa fai di solito in classe per essere attento ai bisogni di ciascuno?*

Rilettura: se qualche coppia vuole riportare un esempio a tutto il gruppo.

Seconda esercitazione: a micro-gruppi di tre

- *cosa vuol dire valorizzare le diversità come arricchimento per tutta la classe?*

Fate uno o più esempi concreti (valorizzare le diversità vuol dire ad esempio fare cosa?)

Rilettura: si invitano i gruppi a condividere gli esempi individuati.

Terza esercitazione: a livello personale

- *Cosa potresti fare per favorire il senso di appartenenza e costruire relazioni socio-affettive positive nelle classi dove sono presenti alunni con BES?*

Rilettura: se qualcuno vuole riportare un esempio a tutto il gruppo.

Applichiamo ora queste attenzioni alla didattica della Bibbia nell'IRC

➡ **Pensa al tuo stile didattico in relazione al testo biblico per tutti gli alunni...**

➡ **Prova a porti queste domande e parlane con un collega.**

- Nel mio fare scuola di IRC, uso il testo biblico?
- Con quale frequenza?
- In quale occasione?
- Con quali i criteri utilizzo la Bibbia a scuola?
- Seguo dei modelli di didattica biblica? Quale in particolare? Ne sono consapevole?
- Uso la Bibbia o testi riportati (in fotocopia, sui libri, LIM)...?
- So motivare la presenza della Bibbia a scuola?
- Se non uso il testo biblico, quale ne è la motivazione?
- Mi sono chiesto/a in che modo la Bibbia è considerata nelle nuove Indicazioni IRC?

Rilettura: se qualcuno vuole condividere qualche risposta con tutto il gruppo.

Ora confrontati con possibili approcci al testo biblico.

1) **La Bibbia come testo di portata storica e culturale per i docenti di tutte le discipline**, porre lo studio del testo biblico in prospettiva interdisciplinare (storia, letteratura, filosofia, scienze, arte, ecc.). Si pensi, ad esempio, alle seguenti connessioni: *Dante e la Bibbia; Poesia/letteratura e Bibbia; L'arte e la Bibbia; Musica e Bibbia; Teatro e Bibbia; Cinema e Bibbia*. O ancora, per aree tematiche: *Gli animali e la Bibbia; Le feste e la Bibbia; I cibi e la Bibbia; Il sogno nella Bibbia; La gestualità e la Bibbia; I modi di dire e la Bibbia*.¹

2) La Bibbia come documento **centrale nell'IRC**, come **componente costitutiva della disciplina** e non solo accessoria, anzi prioritaria come sollecitato nelle nuove Indicazioni IRC.² Nella didattica dell'IRC, il testo biblico necessita di essere riscoperto in tutto il suo valore, soprattutto come **fonte religiosa** (non solo come documento storico!). Si tratta certamente di un documento del fatto ebraico-cristiano, ma essa non può essere considerata solo una specie di "banca dati" da cui ricavare informazioni. La Bibbia è in primo luogo un **documento religioso** che indica un orizzonte riguardo alle grandi domande dell'uomo. E' quindi anche **fonte teologica, e libro di fede** di una comunità vivente. In questo senso può essere incontrata sotto diversi punti di vista.

- La Bibbia come **testimonianza della religione ebraico-cristiana**, la Bibbia consente di conoscere le origini del popolo ebraico, di Gesù, della prima comunità cristiana, il loro mondo di persone, la cultura, gli avvenimenti e soprattutto il sostrato religioso che sottostà a tutti questi elementi (se si rimanesse solo sul piano storico, si tratterebbe di un corso di storia e non di un percorso di apprendimento di religione). In questo senso la Bibbia fonda la conoscenza della religione cattolica.

- La Bibbia incontrata **per ciò che ha prodotto nella storia (storia degli effetti)**. Si possono conoscere gli effetti che la Bibbia ha prodotto nella storia, nella cultura, nell'arte, nella letteratura, nelle istituzioni, nelle comunità ancora viventi.

- I testi biblici colti **come criterio ermeneutico dell'esistenza**; la Bibbia cioè tocca esperienze fondamentali dell'uomo (vita, morte, bene, male, amore, odio, origine e fine); è apertura al religioso per una ricerca esistenziale ricca di umanità.³

- La Bibbia può essere compresa **come espressione religiosa dell'umanità**. Il linguaggio biblico, a forte risonanza simbolica, si può considerare la più grande eredità linguistico-religiosa dell'umanità.⁴

➤ **Quale di questi approcci utilizzi maggiormente e perché?**

➤ **Quale di essi può essere, secondo te, più adatto rispetto ad alunni con BES (svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse)?**

¹ A questo proposito si consideri il progetto dell'Associazione Laica di Cultura Biblica che chiede al MIUR l'introduzione della Bibbia come fondamentale componente culturale nella scuola pubblica statale; vedi www.biblia.org.

² Cfr. nuove Indicazioni IRC DPR 11 febbraio 2010 e DPR 20 agosto 2012.

³ In questa prospettiva, è interessante la didattica ermeneutico-esistenziale valorizzata dalle ricerche portate avanti dall'Istituto di Catechistica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Cfr. Z. TRENTI – R. ROMIO, *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, Elledici Leumann Torino, 2006.

⁴ Vedi più avanti la didattica biblica secondo l'approccio simbolico.

Confrontati ora con il seguente modello di didattica biblica: non solo storico-critico

Gerd Theissen, esegeta tedesco, docente di Nuovo Testamento all'Università di Heidelberg, ci indica vari **modelli di didattica della Bibbia, tra cui la didattica simbolica**.⁵

Didattica simbolica

La Bibbia come linguaggio simbolico.

Potremmo dire con Theissen stesso che «la didattica simbolica **intende “aprire gli occhi del cuore”** (Ef 1,18) **a una dimensione profonda della realtà e dell'uomo, non accessibile a un linguaggio secolare**». ⁶ I simboli aprono dimensioni profonde della realtà e dell'intimo dell'uomo, facendo appello a intuizioni ed evidenze emotivo-riflessive. In questo senso i simboli sono decisivi per una percezione religiosa della realtà e della vita. Chi è incapace della visione e rielaborazione simbolica, vive come se questo strato profondo/religioso non esistesse.

Ebbene, l'IRC, riferendosi al linguaggio biblico fortemente segnato dal valore simbolico, può promuovere **una competenza dei simboli** (come caso speciale della competenza ermeneutica) svolgendo così una funzione pedagogica fondamentale, aprendo i ragazzi alla percezione simbolica in virtù della quale le cose, le esperienze, le situazioni diventano un segno, rinviano a qualcosa d'altro (dimensione religiosa); «...oggi, per comprendere i testi biblici, è necessario insegnare e apprendere la **grammatica del linguaggio biblico, l'alfabeto delle immagini, dei simboli e delle narrazioni**». ⁷

Inoltre il simbolo possiede una valenza educativa. Può contribuire, cioè, a sviluppare la particolare competenza di saper esprimere e gestire i significati interni; può abilitare ad esempio il ragazzo al **“racconto” di sé e al progetto di vita avvalendosi del linguaggio simbolico** (ad es.: crescere nel deserto; vivere la tempesta; trovare la strada; incontrare il volto dell'altro; spostare le montagne; gridare come invocazione...). La narratività del vissuto attraverso la mediazione linguistico-simbolica legata al testo biblico, può divenire autoriflessione, aiutando il ragazzo ad interpretare e dare significatività e orientamento alla propria esistenza personale e relazionale anche avvalendosi della dimensione religiosa.

Il simbolo, infatti, ha la particolare potenzialità di **favorire il confronto con immagini interiori**. Tali immagini simboliche vanno al di là delle differenze culturali, o dovute all'età o allo stato sociale; esse risultano essere prime, universali, atemporali, umane (ad es. la notte ... è notte per tutti; il fuoco... è fuoco per tutti; la luce... e così via). Queste immagini possono così aiutare ad interpretare, esprimere e orientare una situazione di vita. L'elaborazione e l'espressione di queste immagini può soccorrere il ragazzo nel suo bisogno di capire ed esprimere la propria persona e orientare la propria vita in relazione agli altri. Ciò potrebbe consentire al ragazzo non solo di trovare il linguaggio adeguato per esprimere l'esperienza vissuta, ma anche di **schiudersi alla dimensione religiosa**, come risorsa di gestione interiore e relazionale. Il religioso, poi, può essere orientato in senso confessionale cristiano-cattolico.

⁵ Cfr. G. THEISSEN, *Motivare alla Bibbia*, Paideia, Brescia 2005.

⁶ G. THEISSEN, 74.

⁷ G. THEISSEN, 76.

➤ In che modo tradurre in applicazione didattica la valenza educativa del simbolo nell'IRC?

Per una didattica simbolica, occorre valorizzare non solo il piano storico-critico, ma anche il livello simbolico-poetico dando maggior rilevanza alla **forza del simbolo: la forza evocativa del simbolo e la sua spinta al contatto con il religioso. In questa prospettiva il testo biblico diviene stimolo e fonte principale per l'IRC.**

Nel testo biblico infatti sono presenti numerosissimi **simboli a forte impatto umano e a risonanza religiosa**, come ad esempio i simboli legati a elementi naturali che possono essere connessi ad esperienze umano-religiose. Si vedano i seguenti esempi.

Elementi naturali	Esperienza umana/religiosa
☩ Cielo, volta celeste	☩ Immensità... piccolezza, fragilità
☩ Stelle	☩ Desiderio
☩ Sole, alba, luce	☩ Sicurezza
☩ Notte	☩ Disorientamento, paura
☩ Terra	☩ Solidità
☩ Roccia	☩ Durezza
☩ Monte, montagna	☩ Cammino, viaggio
☩ Deserto	☩ Vuoto, solitudine, assenza, silenzio
☩ Fuoco	☩ Rabbia, passione, calore
☩ Acqua	☩ Ristoro, pulizia
☩ Tempesta	☩ Paura
☩ Mare (inquieto)	☩ Calma/inquietudine
☩ Albero	☩ Vita
☩ Via, strada	☩ Cambiare, vivere

Esempi connessi alla persona/vita	Esperienza umana/religiosa
☩ Volto	☩ Relazione
☩ Sguardo	☩ Identità
☩ Mano	☩ Donazione
☩ Abbraccio	☩ Accoglienza, condivisione
☩ Grido	☩ Invocazione
☩ Sonno	☩ Sogno, visione

➤ La didattica simbolica può essere una risorsa nella didattica della Bibbia rivolta ad alunni con BES? Perché e in che modo?

Potremmo dire che questo tipo di didattica in qualche modo favorisce:

- **MISURE DISPENSATIVE** perché ad esempio all'alunno è garantito di essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere, come la letto-scrittura;
- **STRUMENTI COMPENSATIVI** perché l'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare eventuali carenze funzionali determinate da diversi tipi di disagio, aiutandolo nella parte significativa dell'apprendimento e permettendo all'alunno di concentrarsi su ciò che conta e non su compiti di apprendimento che rallenterebbero se non bloccherebbero l'apprendimento significativo dei contenuti religiosi del testo biblico.

Consideriamo infatti che con la didattica simbolica:

- vengono valorizzati **linguaggi comunicativi altri dal codice scritto**, come il **linguaggio iconografico** che sollecita **l'intelligenza emotiva**; vengono usati mediatori didattici quali immagini, suoni-audio;
- viene privilegiato l'apprendimento dall'esperienza, **apprendimento per immersione** e non le procedure analitiche, di astrazione;
- viene favorita la **didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo**, il lavoro di gruppo e/o a coppie, incentivando il tutoraggio tra pari e promuovendo l'apprendimento collaborativo e per scoperta (tutti elementi di uno stile didattico inclusivo);
- suggerisce la **suddivisione del tempo** della "lezione" in tempi di "attività";
- prevede l'utilizzo di **attrezzature e ausili informatici**, di software e sussidi specifici.

🔄 Ora prova tu:

- prendi una qualsiasi **esperienza di vita umana**, non superficiale, ma profonda, importante (ad es. *nascere, crescere, gioire, soffrire, ammalarsi, sbagliare, sognare, progettare, scegliere, amare, morire...*).
- collega ad essa **un racconto biblico** che possa in qualche modo illuminare, far leggere con occhi diversi questa realtà;
- indichiamo quale tipo di **guadagno formativo, quale competenza** può venirne per l'alunno.

Esempio:

- ritrovare l'**amore** nella **sofferenza**,
- il **coraggio** nell'onestà di **coscienza**,
- la **fratellanza** nella **diversità**,
- il **divino** in un pezzo di pane,
- la **vita eterna** nella **morte**...



Altri esempi nelle griglie del libretto: C. CARNEVALE, *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC-IL Capitello, Torino 2013

ESEMPI: SBAGLIARE	I fratelli vendono Giuseppe (Gen 37, 12-36; 42, 1-24)	Riconoscere il proprio errore come risorsa
AVERE PAURA	Giuseppe non perde la speranza (Gen 39, 1-6 e 20-23)	Trovare senso nella complessità dell'esistenza
✎		

Bibliografia

- ✚ BISSOLI C., *La Bibbia nella scuola. Criteri, metodi e itinerari di ricerca biblica nella scuola secondaria*, Queriniana, Brescia 1982.
- ✚ BISSOLI C., *Viaggio dentro la Bibbia. Corso biblico per catechisti, insegnanti di religione, operatori pastorali*, Queriniana, Brescia 1997.
- ✚ BISSOLI C., *Va' e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (Torino) 2006.
- ✚ COCAGNAC M., *I simboli biblici*, EDB, Bologna, 1993.
- ✚ COMOGLIO M. (a cura di) *Fare progettazione. La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa*, LAS, Roma 2004.
- ✚ CURSIO G., *Didattica laboratoriale dell'Irc*, INDIRE 2008.
- ✚ GRELOT P., *Il linguaggio simbolico della Bibbia*, Borla, Roma 2004.
- ✚ LANGER W. (a cura di), *Lavorare con la Bibbia. Manuale di lavoro biblico per catechisti e insegnanti di religione*, LDC, Leumann (Torino) 1994.
- ✚ ROLETTO E., *La scuola dell'apprendimento. Didattiche disciplinari, modelli e applicazioni operative*, Erikson, Trento 2005.
- ✚ STEFANI P., *La radice biblica. La Bibbia e i suoi influssi sulla cultura occidentale*, Bruno Mondadori, Trento 2003.
- ✚ THEISSEN G., *Motivare alla Bibbia, Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005.
- ✚ TRENTI Z., *Il linguaggio nell'educazione religiosa*, Elledici, Leumann Torino 2008.
- ✚ TRENTI Z. – ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann Torino 2006.
- ✚ VEGETTI M.S., *L'apprendimento cooperativo*, Carocci, Roma 2004.